

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non si rinviano se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — congedi — dichiarazioni — ringraziam.) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima vogliono pareggiare le loro partite.

Causa e oppugnazione dell'anarchia

In conseguenza delle maledette imprese anarchiche ed a proposito della Conferenza antianarchica indetta in Roma, — da quelli però che glorificarono essi stessi gli anarchici e le imprese loro di anni addietro e che ci presentano dal canto loro una specie d'anarchia di Stato, lasciando la briglia sul collo alla Massoneria, ch'è la peggiore delle anarchie, — si fanno molte discussioni sui provvedimenti dei quali il Congresso tratterà, e sulla maggiore o minore probabilità dell'efficacia che possano avere.

È certo è bene che si ponga attenzione alle cause, allo sviluppo ed allo stato attuale di questa terribile piaga dell'anarchia, la quale si va spaventosamente estendendo ed assume da un giorno all'altro un carattere ognor più minaccioso.

Ma non è meno certo che tutti danno prova d'un grande scetticismo sulla praticità dei risultati della Conferenza, appunto perchè i promotori di essa non danno affidamento di saperla e volerla combattere in avvenire, quando l'hanno, — più o meno, — sostenuta e apoteizzata in passato (vedi Agesiolo Milano, Mazzini, Oberdank, Orsini, Ciccrucchio, ecc.), e quando l'hanno sì largamente lasciata estendere in presente.

Però non vogliamo oggi fermarci su queste riflessioni, benchè tanto importanti, anzi vitali, e crediam bene accennare le osservazioni che fa il Prof. Zenker, di Vienna, nella *Gazzetta scientifica sociale* (*Sozialwissenschaftliche Zeitschrift*), il quale Zenker si occupa assai nel combattere l'anarchia. Egli è stato dei primi a investigarla scientificamente e conosce appertino la storia dei conati di essa.

Secondo il Zenker, — nè si può dargli torto, — il compito della progettata Conferenza internazionale non si deve ridurre unicamente ad impedire attentati anarchici (difficile ad ottenere d'altronde anche questo, se non pure impossibile), ma deve anzi, e più espressamente ancora, far mettere da banda il metodo diplomatico e politico, per applicarsi invece a ricercare le cause, le quali rivelerebbero il perchè del manifestarsi dell'anarchia, additerebbero le forme sotto cui si presenta, e suggerirebbero i mezzi per abbatterla.

Ciò premesso, il prof. Zenker afferma che gli attentati regicidi, o consimili, non presuppongono una connessione necessaria colla teoria (dottrina) dell'anarchismo. Bisogna distinguere fra l'anarchia economico-politica e il propagandismo. Quella, il cui principalissimo rappresentante è il francese Proudhon, addita il difetto fondamentale dell'umana società nel suo organismo sconvolto, e crede di rimuoverlo con un aggruppamento sociale novello. Invece la *propaganda del fatto*, la vera e propria anarchia consequenziale, pratica, contro la quale adesso si vorrebbe provvedere, proviene da tutt'altra fonte, e precisamente dal *nichilismo russo*. Questo ha elevato a positivo sistema l'opera di distruzione, laddove i rappresentanti dell'anarchia economico-politica riprovavano e condannavano (almeno esternamente) gli attentati. I propagandisti mettevano per massima: "Senza risparmiare la vita nostra, dobbiam farci strada nel popolo con una serie di attentati anche temerari, anche senza una motivazione, solamente allo scopo di metterlo in gran concetto della sua potenza, di svegliarlo, di riunirlo insieme, e di condurlo al trionfo della sua causa." Per contro i rappresentanti dell'altro indirizzo, — tra essi il russo Bakunin e il francese Brousse, — raccomandano attentati e disordini non per abolire l'attuale ordine di cose, ma puramente a scopo di propaganda, alla diffusione delle idee anar-

chiche (1). Così il propagandismo non deve essere il fine in sè stesso, ma un mezzo al fine, la via alla meta, della società anarchica.

Adesso lo Zenker vien al punto principale, al nucleo della cosa. E dice: La realtà che questo peggior indirizzo anarchico, il pessimo, la *propaganda del fatto*, si è tanto diffuso nelle regioni meridionali, Italia, Spagna, e Francia del sud, e vi ha trovato un terreno tanto fecondo, ha l'origine nel fatto che questo terreno è stato concimato con odio ed esasperazione (*mit Hass und Verbitterung gedüngt*). E l'exasperazione è stata originata dalla *miseria sociale degli operai*, specialmente del proletariato di campagna. In quelle regioni la miseria ha toccato il colmo.

Come si vede, — osserva qui l'ottima *Märkische Volkszeitung* di Berlino, — il professore viennese, pur differendo da noi in certe viste politiche e religiose, a spiegazione del movimento rivoluzionario-anarchico in Italia, — il luogo dove si sta di gran lunga peggio, — designa come causa principalissima, siccome abbian sempre detto anche noi, l'*ammiserimento economico delle masse*. Lo Zenker avrebbe dovuto aggiungere che questo ammiserimento è conseguenza del cattivo e rivoluzionario governo.

Esposto di poi come il nuovo incremento dell'anarchia abbia preso le mosse dal Congresso anarchico di Londra del 1881, e come nelle regioni di favella tedesca sia stato disseminato principalmente da Most ed Hasselmann, lo Zenker fa queste proposte per combattere l'idra anarchica:

«Lo Stato deve, distinguendo fra anarchici e propagandisti, procedere contro i delitti di questi ultimi non solo col reprimere, ma anche col prevenire. La professione d'anarchia è permissibile (la morale cattolica però non lo concede); invece la professione, anche sol teorica, della propaganda del fatto è un'azione da punire. Il sistema delle espulsioni in molti casi è inutile; in ogni modo, non debbono mai seguire in forza di decisioni amministrative, ma sempre in base ad una sentenza giudiziaria. Un tramandamento (*Abschiebung*) generale del malanno da una regione ad un'altra è un non-senso. Perciò è necessario addivenire ad un accordo internazionale. Assai da raccomandare è una vigilanza sulle colonie di operai. Non c'è da attendersi una riparazione radicale: prima dovrebbe scomparire il germe della malattia infiltratosi nel corpo sociale. Fin quando in Italia perdura il malgoverno economico, essa inonderà le confinanti regioni col suo proletariato e diffonderà stoffe di contagio nichilistico. Finquando sussiste la miseria sociale, e intiere classi della società danno motivo a disperare della buona volontà dello Stato di esercitare giustizia, troverà proseliti la dottrina della superfluità e nocività (*Überflüssigkeit und Schädlichkeit*) di questo Stato.»

Qui commenta la *Märkische Volkszeitung*: "Nessuno vorrà negare che queste osservazioni e proposte contengono idee opportune, e che i governi, specialmente l'Italia, hanno ogni motivo di seriamente ponderare prima della Conferenza le amare verità lor cantate negli orecchi, e verità non enunciate da ultramontani, o clericali. Se i governi, anche il tedesco, dedicassero alla rimozione della miseria sociale fra le masse almeno una parte visibile dello zelo che spiegano pel militarismo rovinatore dei popoli e per problematici provvedimenti polizieschi di questa o quella fatta, probabilmente non vi sarebbe nessuna anarchia, od almeno nessuna anarchia dell'assassino. Perciò, come altre volte abbian detto, così ripetiamo oggi: Noi non ci ripromettiamo gran che dalla Conferenza internazionale, perchè essa non entrerà ad esaminare le cause vere, positive, del male imperver-sante." (1)

(1) Questi due ultimi periodi nel testo tedesco non sono chiari, nè si può rilevarne esattamente il senso. Probabilmente vi è incorsa qualche omissione.

Non sarà inutile udir anche la voce di un giornale francese, generalmente assai serio e ponderato, la *Paix* di Parigi:

Gli anarchici italiani hanno tramato in Egitto contro i giorni di Guglielmo II. Veduti, poi, i loro piani sventati in Alessandria, hanno tentato di corrompere un vivandiere di una nave in partenza per Porto-Said e la Siria, facendogli prendere a bordo una cassa contenente le bombe destinate a troncare la vita dell'augusto pellegrino. Lascio ai dispacchi i particolari di questa nuova abominazione italiana, e ri-tengo soltanto l'esegesi, ch'è il monopolio del delitto assunto dagli Italiani come una specie d'industria nazionale.

Casario, Angioiello, Lucheni (semi-francese, però), e tanti altri, sino ai miserabili che ordivano ieri stesso le loro orribili trame negli Stati del *sirdar* Kitchener, non possono considerarsi come fenomeni isolati e fortuiti. Il complesso sistematico, la sgo-mentevole concatenazione dei misfatti, portano seco un carattere di omogeneità che scuote ed impensierisce l'osservatore. Difficilmente si ammetterà che siffatta legione di regicidi sia di generazione spontanea: bisogna cercare alla loro nascita una causa di prolificità più tangibile.

Senza osare di affermarlo, in inclinerai ad attribuire la responsabilità di questo male endemico al militarismo esagerato imposto all'Italia dalla Triplice Alleanza. Gli oneri pubblici sono divenuti così esorbitanti in Italia, l'imposta del sangue pesa talmente sopra un popolo adatto più alle palestre dell'arte, del pensiero, del grande commercio, che alla lunga vita di caserma ed alla rigida disciplina, che una specie di malaria morale è penetrata a poco a poco nelle masse profonde. La negra miseria ha generato la disperazione immensa, che a sua volta ha procreato la demenza epidemica; poichè uccidere Carnot, trucidare l'imperatrice Elisabetta, insidiare Guglielmo II, è cosa da veri mentecatti.

Ma non si può esigere da gente mezzo morta d'inzianzione che agisca secondo le leggi della sana ragione. La fame che rode i loro visceri sale ai cervelli e li esaspera; ed essi si avventano contro i Sovrani, come il toro contro il panno rosso.

Perchè non rispondono di proposito, e con seri argomenti, a queste osservazioni della *Paix* i fogli ministeriali? E perchè non dicono ai loro padroni ch'è ora di provvedere?

E poi si lamentano che ci sia l'anarchia?

Noi sappiamo d'un Capitano Aiutante Maggiore, di stanza in una grande città dell'Italia orientale, il quale ieri mattina chiamò a sè un soldato, nativo di Udine, e gli disse che non gli permetterebbe mai di leggere il *Cittadino Italiano*, — spedito a quel soldato da suo padre, — perchè il *Cittadino Italiano* è un giornale clericale. Anzi gli stracciò in faccia il giornale, come avea fatto altre volte.

Quel Capitano Aiutante Maggiore è un campione della libertà di pensiero e d'opinione, lo si vede subito. Ed è anche un guerriero di gran valore, poichè riesce perfino a prendersela con un giornale e farlo a pezzi. Speriamo che lo promovano a generalissimo.

E poi si lamentano che ci sia l'anarchia, — quando si toglie ai soldati perfino la libertà di leggere giornali che loro insegnano le norme del vivere cristiano! E che stima avranno di simili Superiori quei soldati?

Il concordato dell'« Immobiliare »

Ecco le basi sulle quali si progetta un concordato della fallita Società Immobiliare sulla quale si delibererà nell'adunanza dei creditori fissata il 30 ottobre.

La proposta del concordato è fissata in questi termini:

1° I creditori riconosciuti definitivamente ammessi sieno obbligatari o chirografari, a saldo delle loro ragioni riceveranno:

a) il 33 0/0 dei crediti, pagabile quanto al 10 0/0 un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, e quanto al 23 0/0 sei mesi dopo il pagamento del detto 10 0/0, salva la facoltà ai creditori stessi di chiedere per iscritto entro un mese della data dell'omologazione del concordato, invece di questo

33 0/0, la conversione dei loro crediti, come alla lettera b);

b) il 20 0/0 in contanti, pagabile al cambio dei titoli indicati qui appresso, e che sarà fatto dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato; il 25 0/0 in nuove obbligazioni 4 0/0 netto da ogni imposta, tassa e ritenuta presente e futura, cogli interessi e i rimborsi pagabili in oro così in Italia come all'estero; il 25 0/0 in azioni della Società da lire 250 cadauna, interamente liberate.

2° La continuazione dell'impresa sociale avrà luogo secondo le disposizioni occorrenti a dare esecuzione a quanto sopra e a dare assetto generale alla Società e specialmente secondo le seguenti:

a) regolamento di tutte le passività per crediti chirografari o di obbligazioni, in conformità del presente contratto.

Tutte le spese occorse e da occorrere per l'amministrazione del fallimento e per rendere possibile la continuazione della Società nonché quelle per tasse di bollo e registro in qualunque momento nella misura stabilita dalle leggi attualmente in vigore, saranno poste a carico della Società;

b) il capitale attualmente versato viene ridotto a lire 1.250.000, rappresentato da 5000 azioni da lire 250 cadauna in ragione cioè di una su dieci;

c) emissioni di successive serie di azioni di lire 250 cadauna, quante occorrono a soddisfare le richieste di cui all'art. 1°;

d) modificazioni allo statuto della fallita Società, come occorrono per eseguire il presente concordato e per confermare le discipline della Società stessa al vigente codice di commercio.

3° È riservato alla Società l'esercizio dell'azione di responsabilità verso i suoi amministratori e sindaci.

Il nono centenario della Festa dei Morti

A illustrazione e complemento di ciò che abbian recato ieri, diam oggi l'articolo seguente:

La divozione tradizionale dei Monaci Benedettini inverso le anime sante del Purgatorio risulta in modo così chiaro dalla Storia Ecclesiastica che nessuno vorrà attentarsi di togliere al suddetto Ordine la gloria di essersi fatto in tutti i secoli l'iniziatore e propagatore di questa divozione.

Non pochi Santi contansi nel monastico Ordine che si segnalano nella pietà e devozione verso le anime pazientanti nel Purgatorio. Così ad esempio vediamo nel secolo VI premissiere il Pontefice S. Gregorio Magno, i cui *Sacramentarii* racchiudono *preci per defunti*, le quali ora quasi per intero si trovano nei breviarii e messali pubblicati dalla Santa Chiesa Romana. Ed ancora egli diede origine alla pia pratica vigente delle trenta Messe Gregoriane.

Nel secolo IX si distinse il celebre Amalario, il quale compilò un antifonario contenente anche un *Ufficio dei Morti*. Nel secolo X rifulge il Vescovo Vitiense San Bristano, il quale celebrava ogni giorno la Messa in suffragio dei Defunti, e la notte aggiravasi nei cimiteri recitando salmi, in fine dei quali una volta dopo il *Requiescant in pace* dai sepolcri udì voci quasi di esercito infinito rispondenti *Amen*. Si rese pur ammirabile Santa Lutgarde Vergine Benedettina (1246), per le cui penitente e preci fatte a Maria SS.ma venne abbreviato il tempo della Purgazione al Papa Innocenzo III, morto l'anno 1216.

Non è a dire quanto devoti fossero di quelle anime i santi Dottori Pier Damiano e Bernardo di Chiaravalle e le sante abbadesse Elisabetta di Schonau, Melilde e Geltrude, i libri delle quali riboccano di esempi edificanti. Come pure piene ne sono le vite ammirabili della Venerabile suor Maria Crocifissa del Monastero di Palma in Sicilia, morta nel 1699, e della serva di Dio donna Luisa Properi, Abbadessa di quello di Trevi, nell'Umbria, volata al Cielo in odore di Santità nel 1847, a tacere di altre ed altri moltissimi Benedettini.

Se non che tra quanti mai furono emerse maestose e veneranda la soave figura di Sant' Odilone, abate della famosa Badia Benedettina di Cluny in Francia. Fu questo santo abate, — già lo abbian veduto nell'articolo di ieri, — che, tenerissimo delle anime purganti, ebbe primo l'idea di consacrare un giorno di ciascun anno a suffragio universale di tutte quelle anime, senza distinzione, e ne ordinò la celebrazione in perpetuo nel suo monastero Benedettino di Cluny, e nei molti altri da esso dipendenti, fissandone

la data al giorno susseguente la festa di tutti i Santi.

Quest'anno, appunto, cade la ricorrenza del nono centenario. Essa non deve trascorrere inosservata, ai giorni nostri, usi come siamo a solennizzare le centenarie memorie dei fatti di qualche rilievo. Né altro modo certamente è più adatto a celebrarla nello spirito della stessa costituzione che il fare in quest'anno suffragi più solenni e più svariati alle anime dei Defunti, — suffragi utili insieme al sollievo di quelle, ed atti a rimpetere lo spirito cristiano e la fede in una vita avvenire.

Ad attuare meglio tale impresa, per iniziativa dei Padri Benedettini si sono costituiti in Italia diversi comitati per celebrare condegnamente questo nono centenario della Commemorazione dei fedeli defunti, abbenchè propriamente il primo impulso di questa santa «crocata» di preghiere in pro delle anime purganti ci sia venuta dalla Francia, per mezzo dell'Emo Cardinale Perraud Vescovo di Autun (nella cui Diocesi trovavasi Cluny). L'Italia non fu tarda a rispondere all'appello pietoso, e vari periodici, fra cui il *Sacro Speco di Subiaco* (di proprietà dei PP. Benedettini) e la *Vera Roma*, col tradurre e commentare quella lettera, caldeggiarono l'idea dei solenni suffragi pel 2 novembre.

Prima a commuoversi fu la religiosa Napoli, a cui tenne dietro Milano. Indi da Parma un appello di circostanza, recante la data del 2 Luglio, si diffuse, mercè di una Commissione esecutrice presieduta dal Reverendissimo Abate di San Giovanni Evangelista, per celebrare in quella Abbazia e Parocchiale chiesa solenni messe di *Requiem* con analoghi discorsi alla sera, ed intervento di Eccellentissimi prelati. Roma pure rispose all'appello dei Benedettini, istituendo allo scopo una Commissione, il cui Presidente è il Rev. P. D. Ildebrando De Hemptre, Abate Primate del Sacro Ordine Benedettino Confederato, l'intento della quale Commissione è di promuovere nell'eterna città grandi festeggiamenti espiatori nel prossimo 2 Novembre.

Per quanto riguarda la nostra carissima regione friulana, non sappiamo se ci siano preparativi per commemorazioni e funzioni speciali. Ma tutti possono solennizzare questo nono Centenario raddoppiando di zelo e di generosità nei suffragi e nelle elemosine.

Notizie Vaticane

Il *Vaterland* di Vienna annunzia un Breve di Sua Santità che erige in Arciconfraternita la Confraternita dell'Assunzione per la conversione dell'Oriente. Esso mette anche in rilievo tutto ciò che viene affermato nel Breve Pontificio circa l'azione degli Agostiniani dell'Assunzione rispetto ai latini ed agli orientali.

Il signor Armando Mame di Tours, tipografo editore pontificio, fu ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre, che si piacque esternargli la sua sovrana soddisfazione, specie per le note pubblicazioni di attualità sulla questione sociale. Il Mame fu anche nominato Cavaliere di S. Gregorio Magno.

La Tipografia Vaticana ha ultimato la stampa di una nuova Enciclica del Papa, che per ora non è destinata a pubblicarsi in Italia.

Su e giù per l'Italia

Due marinai sapendo che i coatti Manfredi Natale e Venanzio Landi, relegati nella colonia penale di Ponza, possedevano un discreto gruzzolo di denaro, pensarono d'impadronirsene, proponendo di farli evadere mediante un tenue compenso. La proposta fu accettata. Quando i coatti l'altra notte si recarono alla riva, vennero aggrediti dai marinai, che esplosero contro di essi alcune fucilate. Il Manfredi, ferito, riuscì a fuggire; il Landi, aggredito dai marinai, venne derubato di parecchie centinaia di lire e dell'orologio. I marinai fuggiti vennero arrestati.

Sulla spiaggia di Castellamare fu rinvenuta una barcaccia peschereccia, appartenente alla borgata Sfraccavallo di Palermo. Lei sette marinai dell'equipaggio cinque erano morti e due finiti. La barca, còlta dalla tempesta e sbattuta per tre giorni, dalle onde, era andata ad infrangersi sulla scogliera.

A Salerno ha destato orribile impressione un atroce delitto commesso dalla maestra Maria Fresa. Questa si era pazientemente invaghita del tipografo Emilio Jovanne, ammogliato, con tre figli. Costui, come di dovere, non le dava retta, e allora la Fresa pensò di sbarazzarsi della moglie di Jovanne, Giuseppina Giordano, che pure era sua intima amica. Penetrata in cucina, gittò nel cibo una buona dose di atropina. La Giuseppina e i suoi tre figli furono presi da atroci dolori. I medici dichiararono in grave pericolo Giuseppina e l'ultimo suo figlio, d'anni 5. Perquisita la casa della maestra, si è rinvenuta una boccetta di atropina. La Fresa, arrestata, si protesta innocente. La madre della maestra è morta quindici giorni fa, improvvisamente. Accorrendo dell'insana passione della figlia, ella

l'aveva rimproverata acerbamente. La voce pubblica dice, adesso, che la figlia l'ha avvelenata. Venne ordinata l'esumazione del cadavere.

Zibaldone estero

Il «*Servet*» di Costantinopoli dice che l'imperatore Guglielmo fece vivissime istanze al sultano affinché lo visitasse a Berlino. Abdul-Hamid rispose che, desiderando di recarsi all'Esposizione di Parigi del 1900, non avrebbe mancato di far prima una visita a lui.

Il *Vaterland* di Vienna reca una lettera del Direttore spirituale dell'ospedale Francesco Giuseppe circa il modo col quale al povero Dott. Müller, colpito dalla peste, fu data la S. Comunione. Impedito di accostarsi all'infermo, il sacerdote si approssimò alla finestra chiusa vicino alla quale trovavasi il letto dell'ammalato. Questi vedeva il ministro di Dio ed udiva la voce. Venne così disposto all'assoluzione. La suora che assisteva l'infermo ricevette, per l'istesso mezzo, le istruzioni necessarie. Avvolta indi la Sacra Ostia in un corporale, la si fece passare attraverso un fessolino nel telaio d'una finestra della stanza vicina; la suora la prese e la portò all'infermo, che divotamente la ricevette e consumò. Altrettanto si fece per l'intermiera Pecha. I corporali furono abbruciati subito dalla monaca.

Dalla Provincia Pozzuolo del Friuli

Domenica 30 ottobre corrente sarà inaugurato il nuovo locale per le conferenze agrarie appartenente a questa Scuola pratica d'Agricoltura.

La conferenza inaugurale sarà tenuta alla 1 dal sig. comm. dott. Pecile senatore del regno e membro del Comitato amministrativo della Scuola.

COSE DI CASA E VARIETÀ DIARIO SACRO

Domenica 30 ottobre — b. Benvenuta Bojani.

Lunedì 31 ottobre — s. Volfrango confessore.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 31 ottobre — Comeglian, Medun, Palmanova, Tolmezzo.

Don CARLOS a Udine

Questa sera, alle 17.6., col treno 593 proveniente dalla Pontebba, è giunto a Udine Don Carlos di Spagna, colla consorte ed alcune persone di seguito. Sceso alla Birreria Burghart a prendere una refezione, si è poi recato in carrozza all'Albergo Italia, dove pernotta. Domattina alle 8 parte per Trieste.

Il Consiglio Comunale

— *Lasciti Marangoni e Bartolini.* — Un lapsus calami ieri ci fece indicare come rinviati tre oggetti della seduta privata mentre fu rinviato solo quello concernente il medico direttore dell'ospedale. E si addivenne all'estrazione delle grazie Marangoni di lire 500 che vennero assegnate alle signorine Marchiol Maria ed Angiola Perissutto.

Ed i sussidi del legato Bartolini vennero così assegnati; a Savio Gio. Battista l. 500, a Lorenzi Riccardo l. 500, a Carletti Ercole lire 400, a Badiluzzi Giuseppe lire 400, a Tami Tomaso lire 300 a Zuccaro Pubblio lire 300, a Faioni Giovanni lire 400, a Della Vedova Eugenio lire 400, a Vicario Luigi lire 300, a Milanopulo Ines lire 300.

I Cortigiani.

— Siamo incorsi nelle ire della *Patria del Friuli*, che ieri ed oggi, con articolose del noto dottore, dispensatore immane di sorrisi (per vero poco affascinanti) a chi sta in alto, — sia rosso, o verde, o giallo, o color di can che scappa, — ci chiama *demolitori*, e ci appaia ai radicali, ai repubblicani. Facciam sapere alla *Patria*, che i suoi biascicamenti pieni di livore impotente e di malafede insigne non ci raggiungono affatto. Se l'essere indipendenti, se il non strisciare e non scodinzolare e non guaire davanti a ministri che cianciano, mangiano e possono far mangiare, ma null'altro fanno, se l'aver un carattere e convinzioni, se il non essere affaristi, si chiama essere *demolitori*, avvertiam la *Patria* che ci vantamo d'essere tali, e che continueremo ad esserlo.

Ma a noi pare che i veri demolitori, — demolitori d'ogni sentimento di dignità, d'ogni serietà, d'ogni criterio politico e sociale, — siano gli affaristi, siano i cortigiani di professione, siano i mettimali, siano gli accusatori che non portano prove, sian coloro che in una colonna fanno da *sanctifacetur* e nell'altra adorano i frammasoni, e impreso chi ebbe a dire che fra il liberalismo e il cattolicesimo corre un abisso, siamo i biondi o quadrifronti, siamo i lachè di due e magari 22 padroni.

Quando poi la *Patria* ci dice che «per la Stampa clericale, tutti i Ministri d'Italia e tutti i nostri Ministri furono e sono eguali, tanto quelli di Destra, come quelli di Sinistra o del Centro, poichè già nessun Ministero sentirebbero disposto a cedere alle strane (sic) esigenze del Vaticano,» noi rispondiamo alla *Patria* che per noi son veramente tutti eguali quei Ministri i quali lascian andar il paese alla rovina, non vogliono o non sanno punire i ladri, proteggono le pastette elettorali, si rimangiano le promesse fatte, combattono le oneste e benefiche Associazioni cattoliche e sorreggono la nefasta Massoneria, perseguitano la cattolica stampa e buttan le briglie sul collo a quella pornografica, e via *sine fine*.

Ma anche per la *Patria* son tutti eguali e cioè tutti da incensare, tutti da inchinare, tutti da scodinzolare, perchè la *Patria* non ha vertebre, non ha spina dorsale, non ha principi, — lo dichiarava ultimamente uno dei suoi, — perchè la *Patria* è del partito del... Centro.

Lasciamo la *Patria* ai suoi biascicamenti, al suo ruminare, — trattasi di grano o di paglia, — al suo eterno cortigianismo, alle sue velenosità impotenti, e le diciamo che la finisca; adori essa i suoi santoni, i suoi fetici, i suoi tre re Magi da strapazzo, fin quando e quanto vuole; ma se intanto ha bisogno di sputare si cerchi un recipiente adatto, e non venga a gettar bava contro di noi. Se scodinzolando sente il prurito di far parere ai padroni ch'essa ha denti e sa mordere, e perciò vuol addentare noi a le calcagna, guardi che sbaglia indirizzo e potrebbe pentirsene. I denti, se ne ha, li adopere per masticare pane, — o le miche del pane forse raccolte di sotto la tavola; — non mastichi onestezze e bugie contro di chi fa un lavoro onesto, dignitoso, non da servo e cortigiano, ma da libero e non comprabile cittadino italiano. Nella nostra bandiera sta: *potius mori quam foedari*, e non una greppia. E abbiamo una bandiera sola, e ragioniamo col cervello, non colle mandibole. Aborriamo il *ventriloquo*.

Se la *Patria* ci dice: «noi de' Clericali e de' loro Fogli poco ci curiamo; ma anch'essi, da una parte, aiutano l'opera insidiosa di demolizione,» noi le rispondiamo per conto nostro: «Noi poi Cortigiani e per loro Fogli abbiamo il più profondo e cordiale disprezzo; gl'invertebrati, i moluschi, ci mettono nausea; i demolitori del carattere, dell'indipendenza, della dignità umana, ci fanno ribrezzo; i *clowns* ci inducono ad infinita commiserazione.»

E se la *Patria* è capace d'un decimilligramma di raziocinio non venga a scodinzolarsi del veder il *Cittadino* d'accordo con giornali od uomini democratici nel dar addosso alla ciarlataneria divorante, ma faccia plauso anch'essa, invece di trovarsi d'accordo con tutti i cortigiani, con tutti gl'idolatri di chi sta al potere ed ha le chiavi della dispensa, trattisi di Crispi, di Rudiri, di Pelloux, di Nasi, di Finocchiaro.

Onta ai veri demolitori ed ai cortigiani!

Una volta erano i tre re Magi che si chinavano ad adorare il Bambino. Adesso vediamo questo o quel bambino piegar il groppone innanzi ai tre re Magi della Massoneria e della tavola.

Noi siamo li tre re
Venuti dall'Oriente
Ad imbrogliar la gente
Col zucchero e col caffè.

C'immaginiamo però le facce dei tre re Magi, o Mangi, agli scodinzolamenti di *paggi* sì gentili e graziosi come quelli della *Patria*.

Doppiamente falsario.

— Oggi il *Friuli* aggiunge altri falsi a quelli di ieri, negando naturalmente d'aver commessi quelli, dicendo bugiardo il *Cittadino Italiano*, e scodellando le solite banalità. Coi falsari, ripetiamo, non si discute, perchè costoro non appartengono alla categoria della gente con cui la discussione è possibile. Quanto alle banalità, si sa che pel *Friuli* costituiscono ragioni di primo ordine. Il marchio di falsario è impresso nella fronte del noto buio, e non glielo levano né le capriole, né il cinismo, né qualsiasi squallideggine.

N. B. Avvertiamo che il *Friuli* ha beotici lazzi anche sulle notizie del *Cittadino* circa la colpevolissima negligenza di dottori ebrei a Vienna negli esperimenti coi bacilli della peste. È naturale che il *Friuli* consideri la peste indiana con occhio amoroso, esso tanto solito a far l'indiano ed a scrivere con istile pestilenziale. Ed è non meno naturale che spasimi per gli ebrei, anche se appetatori, anzi perchè tali. Almen su questo terreno è in carattere.

Tiro a segno. — La Presidenza di questa Società di tiro a segno porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di novembre verrà tenuto un corso straordinario di lezioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le lezioni avranno luogo nei giorni seguenti dalle ore 7 alle 9:

Domenica 6, tiro preparatorio e lezioni I e II; lunedì 7, lezioni III e IV; martedì 8, lezioni V e VI; mercoledì 9, lezioni VII e VIII; giovedì 10, lezioni IX e X.

Vicende della vita. — Corre voce che a Sant'Osvaldo, fuori porta Grazzano, un Tizio quarantenne abbia tentato di por fine a' giorni di sua vita con una cordicella. E vi fu chi passando in quel momento poté arrivare a torlo da pericolo a condurlo casa sua.

Non facciamo nomi perchè ci usigniamo che il disgraziato abbia compreso che questa vita ha i suoi dolori che bisogna virilmente e cristianamente sopportare.

Biblioteca civica. — Oggi si riapre al pubblico la civica Biblioteca coll'orario invernale cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Capitale estero e miseria italiana. — Intanto che le triadi e le pleiadi dei nostri governanti vanno gonfie e trone a predicare la buona novella delle chiacchiere, collo strombazzamento superbo di un problematico pareggio finanziario, vediamo le nostre masse scoraggite, che o fuggono oltre mare, o si danno alle idee più sovversive.

Il mezzogiorno è immerso nello squallore, là si patisce addirittura, mentre dovrebbe essere una vera ossi dell'industria.

Nell'indolenza delle nostre classi dirigenti hanno preso e prendono buon piede i capitalisti esteri, per lo più ebrei, i quali si danno a tutt'uomo alla più energica azione di industria sfruttatrice di ogni forza italiana.

Notiamo per mo' d'esempio la società anglo-siciliana per gli zolfi, l'anglo-veneziana per le industrie e gli alberghi di Venezia, il gran sindacato di Londra per i *dochs* e magazzini generali di Genova, l'anglo-italiana per i marmi di Carrara, ed altre. Mi diranno che c'entra anche il capitale italiano. Ma allora perchè non sorgere da soli, non alimentare da soli il popolo affamato, che deve altrove ricorrere per non morire di fame? E perchè noi italiani dobbiamo sempre e di tutti rimaner schiavi?

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'oro con catena.

Aste ed appalti. — Avanti il nostro Tribunale il giorno 22 novembre p. v., ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto di beni pertinenti in comune censuario di Bertolo e di proprietà di Valsecchi vedova Morelli, di Padova, nell'esecuzione mossa dalla Comunità delle consorelle Rosarie di Udine in confronto della citata Valsecchi, debitrice, e di Spangaro Vincenzo, di Bertolo, terzo possessore.

Nel municipio di Sutrio il giorno 7 novembre p. v. sarà tenuta pubblica asta ad unico incanto per la vendita di N. 565 coniferi dei boschi della frazione di Naiaris.

Nell'ufficio municipale di Aviano il giorno 7 novembre p. v. avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione degli acquedotti comunali in base di progetti 31 agosto 1895, ingegnere Schiffl ed appendici dell'ingegnere cav. Lorenzo De Toni, di Udine, sul dato di lire 37 mila.

Nel giorno 6 dicembre 1898 alla una pomeridiana presso l'ufficio della Deputazione Provinciale si addiverrà all'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione della scogliera al piede della frana di Chiassis nell'alveo del torrente Degano, lungo la strada provinciale del Monte Croca, per l'importo a base d'asta di lire 27263, giusta il progetto 20 agosto 1898 dell'ufficio tecnico provinciale.

Notizie di Sport e d'Arte

Alle gare di *lawn tennis* tenute Domenica a Treviso gli udinesi si fecero onore.

Nel complesso delle gare ebbero medaglie i signori Carlo Braida, Emilio Dr. Monici, Giuseppe Morelli-Rossi e Tullio Trevisan.

Interessi industriali e commerciali

Entro un mese da fine ottobre tutti gli industriali od avanti stabilimenti con più di cinque operai devono assoggettarsi ad assicurare gli operai stessi sugli infortuni. Ma la legge lascia ancora adito a responsabilità civile, e tanti se ne sono impensieriti.

Osserviamo insieme la legge per poter trovare in essa un po' meno nero di quel che si crede. Se si vuole sintetizzare, si può dire così:

1. che non vi è responsabilità civile se non vi è reato, o se il reato non è commesso dall'imprenditore o preposto designato, o se il reato non entra nell'orbita dell'azione pubblica.

2. Non c'è nulla da pagare per responsabilità civile se l'indennizzo liquidato dal Tribunale non supera quello già fissato dall'assicurazione.

3. La somma dovuta per tale imputazione è compensata (salvo i due decimi e quella frazione che per le condizioni di polizia sia lasciata a carico dell'imprenditore) se il reato non è commesso personalmente, e se, anche personalmente, viene tolta la colpa ed il dolo.

Qualcuno dirà: ma vi è abbastanza doloroso margine se io dovrò pagare una differenza d'indennizzo in una disgrazia.

Però guardiamo: la legge vuole assicurato, in caso di morte, cinque volte il salario; altrettanto, con un minimo di lire 3000, in caso di inabilità parziale. Ma queste penose accidentalità possono venir tolte da complementare assicurazione sulla responsabilità civile.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
Frumento d. L. 18 a L. 19.50 — Segala da L. 13.25 a 13.50 — Granoturco da L. 11 a L. 13.10 — Sorgo rosso a L. 7.50 — Castagne da L. 7 a L. 12 — Fagioli da L. 17 a L. 20.

Questa la quotazione della nostra piazza nell'odierno mercato; i prezzi delle altre piazze non sono gran fatto differenti; quindi non è corrispettivo il ricarro del pane in molte regioni, ed abbastanza sensibilmente nel Veneto.

Mercato del bestiame

Senza entrare in minutezze, diciamo che i prezzi si tengono calmi; la carne invece di tendere a crescere è ribassata nel prezzo; quindi non sappiamo per qual ragione i macellai non riformino la loro distinta. Forse ciò faranno, con nota ascendente, quando i prezzi eventualmente accresceranno.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 23 al 29 ottobre 1898

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 8
> morti > > > >
Esposti > 2 > 1

Totale N. 20

Publicazioni di matrimonio

Giovanni Battista Campanotto operaio di ferreria con Sara Franzolini casalinga — Pietro Talmazzoni negoziante con Elisabetta Gori civile — Alessandro Bujatti agente daziario con Maria Pascal sarta — Augusto Bujatti agricoltore con Luigia Augusta Zilli contadina — Guido Blasich agente di negozio con Beatrice Olga De Cecco sarta — Carlo Cedrani agente di commercio con Antonia Viezzoli sarta — Antonio Pradel tappezziere con Antonia Gojak casalinga.

Matrimoni

Giacomo Feruglio fabbro con Angela Perisutto seggiolaia — Luigi Manfredi fuorriere maggiore di fanteria con Teresa Rizzi sarta — Giuseppe Floreani falegname con Maria Biasutti casalinga.

Morti a domicilio

Seolastica Veretone-Micheloni di Pietro d'anni 34 contadina — Giulia Mioti-Plebani fu Antonio d'anni 73 casalinga — Maria Bivaletto-Rodolfi fu Vincenzo d'anni 35 casalinga — Assunta Menazzi di Giovanni di giorni 15 — Maria Gerussi-Bellina fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Giuseppe Tonutti di Gio. Battista di giorni 2 — Dante Salmi fu Giuseppe d'anni 33 macellaio — Teresa Majero di Agostino d'anni 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanna Palma-Tullio di Giovanni d'anni 36 contadina — Pietro Patolini di Domenico d'anni 53 agricoltore — Giovanni Battista De Tuis fu Giacomo d'anni 65 agricoltore — Antonio Ronco di Andrea d'anni 35 oste — Giovanni Battista Chiarotto fu Osualdo d'anni 69 agricoltore — Antonio Calterosa fu Giuseppe d'anni 74 calzolaio.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

PASSATEMPO DOMENICALE

I. — Sonetto-logogrifo.

Il triumvirato del repulisti.
Del General Ministro i tre 8
Di ben tre pranzi al dì non han 6;
Dignità il popol? per lui mangian 4,
E i merli ad applaudirli con 6!

Anche si dimostraron degni 5
Di Procidia il più vero e il più 8,
Nel cianciar di riforme, di 9,
E rider poi sottocchi e far 8.

Evviva adunque ai bravi 9,
Che impinzan così bene l'epa 5,
Senza far differenza di 7!
Alla Stefani un Viva 9,
Chi il tutto ci narrò, — che cara 51 — 27.

Le parole delle rime debbono contenere lettere tratte dalla parola formante l'ultimo verso, e non maggior numero di volte di quel che siano contenute in essa.

II. — Aritmogrifo.

Table with 7 rows and 10 columns of numbers for arithmetic puzzle.

Chiave. — Le caselle a cornice più grossa contengono, procedendo dall'1 al 12, una parola, formata colle lettere seguenti: a, c, d, e, e, i, o, p, p, r, t, u, presa dal linguaggio didattico o scientifico.

Ogni riga orizzontale deve dare una parola corrispondente all'indicazione di fianco. La parola 6.a non esiste nel Dizionario, ma è formata dalle due sillabe mediane della parola protagonista (sit venia verbo). Da questa, — come risulta evidente, — van prese anche le lettere delle parole orizzontali. I numeri corrispondono all'ubicazione delle lettere nella parola principale.

Spiegazione dei giuochi precedenti.

I. — Parola in croce.

Leopoli
Affanno
Bollire
Palermo
Ferrara
Esempio
Riforma

II. — Enigma sillabico — Pezzente — Amabil

— Siena — Sadoe — Alfieri — Tengono — Erpice — Mirandum — Pisano — Oxford.
— Passatempo domenicale. (Nell'enunciazione cresceva un se.) Però si poteva far Miserandum. Mandarono la spiegazione: D. A. C., San Silvestro d'Antro; Oliva Adalgisa, Udine; Tempo Massimo, id.; P. Serafino, Vicario Cappuccino, id.; Lena Giovanni, id.; G. Petrei, id.; Rumis Domenico, id.; Tonelli Pietro, id.; Treves Orsilla, Reana del Rojale; Fontana Don Domenico, Latisana; P. A. M., Pantianico; Agostini D. Luigi, Latisana; F. Lucardi, Montenas. La sorte favorì la signorina Adalgisa Oliva, alla quale consegnammo il premio.

Il M. R. D. Dom. Fontana ci scrive, riferendosi alle osservazioni del passatempista di sabato scorso: Veramente avevo trovato la parola Garibaldino, ma avendo bisogno d'una in L, che non mi veniva, la tralasciai, parendomi d'aver fatto non lieve impresa a spiegar gli altri 14 anagrammi, costituenti ognuno un vero rompicapo. Nè per un punto Martin dovea perder la cappa; Le pare? Con brani di gola non si può combinare nemmeno Longobardii. (Ma il passatempista avea scritto Longobardii, e fu tradito da un errore tipografico.)

I microbi e la scienza

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che col cuore straziato, vedono i loro cari spegnersi lentamente, giorno per giorno senza nulla poter fare per salvarli.
E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, poiché assodata e comprovata da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritrovato è dovuto al Dott. G. Baudiera e preparasi dal valentissimo chimico in Palermo (via Tornieri, 65). Desso consiste in un potente anti-baccillare, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati, dopo ripetuti esperimenti, desso è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire, con successo, contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima e si che molti ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del prof. Baudiera, accusarono un notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre diminuì gradatamente e poi scomparve; ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed in breve volgere di tempo essi guarirono completamente.

E i risultati dei pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catari pulmonali, ecc. si che l'inventore non sa più come rispondere alle infinite richieste di specifico, che gli pervengono da tutte le parti. Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi!

Il consiglio del Sabato

Questo consiglio verrà possibilmente ogni sabato. E' dedicato agli abitanti della campagna, a cui direttamente volge l'attenzione, ma potrà giovare forse anche agli altri.

E comincio tosto col raccomandare la nettezza della casa, che in generale è virtù ben poco praticata in campagna. L'abbondanza d'aria pura, che è il vanto del villaggio, viene tolta dalle sporcizie che pur troppo si riscontrano in tante cose di contadini, entro le quali si può veramente esclamare:

Vidi gente sepolta in quel pantano!

E se non basta il pantano, se non fossero schifose le immondizie, si aggiunge anche il letame, che dalla stalla si raccoglie nei cortili, e la fermenta, e durante le piogge produce fetidi rigagnoli e manda un odore verosamente ammorbante.

Codesti letamai sono realmente focolari di malattie infettive, specialmente del tifo, della contaminazione dell'acqua potabile.

Quindi pulizia in casa, i letamai lontani dalle abitazioni e dalle sorgenti d'acqua potabili. Se li collochi entro fosse murate, od in terreno cretoso, e sempre dal lato opposto al vento dominante. Avrete provveduto ad una delle prime necessità.

Rusticus.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

«del Cittadino Italiano»

Roma, 29. — Pare che finalmente ci sia in ario qualche cosa per una concessione di parziale amnistia. Dicesi che domani si terrà in proposito un Consiglio di ministri, e che lunedì o martedì comparirà il relativo annuncio. Temesi però che per condannati politici, specialmente per giornalisti, ben poco ci sarà da rallegrarsi.

L'Opinione smentisce l'affermazione fatta in Trapani dal ministro Nasi che la politica rudinaria riguardo all'Africa sia stata di rinuncia; essa fu semplicemente di pace, e pone in guardia dal seguire un indirizzo da avventurieri, come vorrebbe il ministro.

Sembra che Imbriani prenderà parte alle prossime sedute della Camera.

Il governo fa smentire formalmente che nei magazzini militari ci sian grani avariati.

Auguriamo che sia così, ma le smentite degli officiosi non ci hanno usato a troppa credibilità.

Qualche giornale pretende che la ribellione di Ras Mangascià contro Menelik si estenda ed aumenti. Dicesi perfino che Taitù, la moglie del sovrano abissino, parteggi per il governatore del Tigrè.

Colle sue balorde ciancie il Nasi è andato a cercarsi grattacapi anche presso Pelloux e gli amici, e forse le dovrà spiare colla perdita del portafoglio. Egli fece il sacripante a buon mercato contro la Francia, a proposito degli italiani residenti nella Tunisia, e lasciò balenare il miraggio d'un'alleanza anglo-italiana con significato misogallico. Da Parigi non è mancato un richiamo, piuttosto acerbo. Pelloux e Canevaro hanno sconfessato in certa maniera il Nasi, facendo affermare dagli officiosi che questi fece un soliloquio, senza nessun preaccordo col Ministero. E siccome questa mattina è tornato a Roma Pelloux, mentre era suo intento di trattarsi a Torino più giorni ancora, così si crede trovarne la causa in una sollecitudine di Pelloux d'aggiustar la faccenda.

Berlino, 29. — I risultati delle elezioni di primo grado per Landtag prussiano escludono la formazione d'una maggioranza conservativa. Una coalizione liberale, date le circostanze avrebbe il sopravvento.

Parigi, 29. — Anche Manau, procuratore generale della Cassazione, ha preso partito accentratissimo per Dreyfus. Sembra però che non si deciderà la revisione del processo, ma si verrà alla conclusione di revocar la sentenza, per inesistenza di reato, in base a non constatazione di tradimento compiuto dal relegato dell'Isola del Diavolo. Notasi che lo Stato maggiore militare non fu nemmeno chiamato a sostenere in Cassazione le sue ragioni.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Cittadino Italiano»)

La crisi ministeriale francese

Parigi, 29. — Felix Faure ha formalmente incaricato Dupuy di formare il gabinetto. Dupuy ha conferito con Freycinet, Constans, Lockroy, Delcassè, Ribot e Leygues. Si assicura che manterranno i rispettivi portafogli Delcassè (esteri) e Lockroy (marina). La grande difficoltà è per il portafoglio della guerra.

L'Aurore dice che Dupuy abbia dichiarato di non voler scegliere il ministro della guerra «tra quelle canaglie di militari.» Ciò non può essere vero.

Gli imperiali tedeschi in Terra Santa

Giaffa, 29. — Gli imperiali tedeschi riceveranno a Kaifa nel consolato germanico gli omaggi della colonia tedesca e del ministro del culto protestante, che diedero loro il benvenuto.

Quindi riceverono il P. Bievier, rettore dello stabilimento cattolico a Tobgha, che a nome della società tedesca di Terra Santa espresse ai Sovrani i più sinceri ringraziamenti per l'efficace e munifica protezione di cui godono gli stabilimenti religiosi in Palestina e i cattolici tedeschi che risiedono sotto lo scettro glorioso dell'imperatore Biever soggiunse:

«Speriamo fermamente che potremo proseguire a dedicare le nostre opere sotto le potenti ali dell'aquila tedesca per propagare la civiltà e l'attività germanica.»

L'imperatore rispose: «Le vostre patriottiche parole mi riempiono l'animo di gioia; ve ne ringrazio sinceramente, e profitto volentieri di questa occasione per dichiarare una volta per sempre che i miei sudditi cattolici potranno ognora fare assegnamento sulla mia imperiale protezione, dovunque e in qualunque tempo ne abbiano bisogno.» (Domandarne qualcosa ai polacchi!)

Dopo questo ricevimento i sovrani visitarono l'ospizio cattolico tedesco, e ripartirono alle 3 di sera per Giaffa.

Kitchener a Londra

Londra, 29. — Sbarcando ieri sera sul suolo inglese a Dover, il sirdar Kitchener fu accolto da grande folla che lo acclamò calorosamente. Il sirdar ebbe a Londra accoglienze trionfali. Gli andarono incontro alla stazione i ministri, i generali, folla enorme. Fu invitato a pranzo da lord Salisbury.

Parlamento austriaco

Vienna, 28. — Il partito tedesco del popolo decise di abbandonare la coalizione formale cogli altri partiti tedeschi, riservandosi però di cercare di ottenere una condotta unanime di tutti i partiti tedeschi nelle questioni nazionali.

Il partito tedesco cristiano sociale dichiarò di prendere la stessa decisione, riconoscendo abortita la formale coalizione

tedesca. In avvenire negozierà cogli altri partiti tedeschi, regolando la sua condotta caso per caso.

Il partito cattolico tedesco del popolo decise d'appoggiare il governo per riconoscere l'eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità dell'Impero e di non lasciarsi deviare dai suoi principi dalle tendenze radicali del partito progressista tedesco.

Punti neri in Africa

Massaua, 29. — Si ha da Assab che, avendo il regio commissario di colà ordinato al piccolo Sultano di Raheita, protetto e sussidiato dal governo italiano di venire a conferire con lui, il Sultano dopo aver annuito, invece fuggì, di nottetempo, per ignota destinazione. Al mattino alcuni congiunti del Sultano aggredirono la scorta mandata da Assab. Rimase accisi nel conflitto un ascaro della scorta e quattro indigeni. L'ordine fu immediatamente ristabilito, essendo stato deposto il Sultano fuggitivo e nominato in sua vece il Visir già designato a suo successore. (L'ottimismo di questo telegramma ci persuade poco.)

Inghilterra ed Egitto

Parigi, 29. — Un giornale della sera dice di aver ricevuto da Londra un dispaccio annunciante che il gabinetto inglese avrebbe deciso di istituire il protettorato inglese sull'Egitto.

Miscellanea

Parigi, 29. — I giornali prevedono che la Cassazione ordinerà un'inchiesta supplementare.

Londra, 29. — Una circolare (sic) del Cardinal Vaughan prescrive preghiere per la pace.

La maggior parte dei giornali annettono al ritorno di Marchand da Fasciada una importanza capitale in favore della soluzione pacifica.

Il Daily News ha da Pietroburgo che tutte le potenze aderirono alla Conferenza del disarmo. Ognuna invierà tre delegati.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 22 ottobre 1898.

66 49 8 3 85

Notizie di Borsa

del giorno 29 ottobre

Table with financial data including Rendita a contanti, Azioni ferrovie Mediterranee, Banca Generale, etc.

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO

Avvicinandosi i giorni più memorandi dei nostri cari trapassati, il sottoscritto si pregia avvertire che tiene già allestita una quantità di oggetti i più addatti per tale ricorrenza in fiori e foglie artificiali, cioè Corone, Croci, Cuori, Cuscini ecc. da nulla lasciare a desiderare per novità e bellezza; nonchè per tale circostanza sarà pronto un assortimento di fiori freschi con Nastri bianchi e neri colle lettere relative per le iscrizioni.

Il tutto a prezzo da non temere concorrenza.

Tiene pure disponibile una grande quantità di Bulbi di fiori veri Olandesi cioè Giacinti doppi e semplici in colori separati, Tulipani, Anemoli, Ranuncoli, ecc.

Le ordinazioni saranno dirette a G. Rhd in Udine Via Portanuova N. 32, che s'incarica della spedizione in tutta la provincia.

NEL NEGOZIO

GIUSEPPE REA

grandissimo assortimento

DI

Corone mortuarie

in metallo con fiori di porcellana a prezzi convincentissimi da L. 1 a L. 100,



N. 1. **SAPOL di FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo
più cent. 15 per posta.
per la toiletta - emolliente - detergente - disinfettante
 DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N. 2. **SAPOL** marca oro forma quadra - (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutato, a svariatisimi e soavi profumi. - Un pezzo L. 1.25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3.25 e dodici pezzi L. 12.50 franchi di porto in tutto il regno.

N. 3. **SAPOL OVALE** a profumi d'espansione centrifuga - il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. - Un pezzo L. 1.25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3.25 e dodici L. 12.50 franchi.

N. 4. **SAPOL VENUS** (supersapol) preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. - Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marchiatina L. 7.50 franchi di porto.

N. 5. **SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. - Un pezzo L. 1. - più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9.50 franchi di porto nel Regno.

N. 6. **SAPOL POLVERE** comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. - Una scatola L. 1. - più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2.75 franchi di porto.

N. 7. **SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toiletta. La dosazione è perfettissima. - Prepariamo il Sapol allo zolfo, all'iodo, al catrame, ecc. Un pezzo L. 1. - più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti
 Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumeri, Chincaglieri.

In Udine, all'ingrosso presso i signori:
 GIACOMO COMESSATTI, FRANC. MINISINI

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

Abbonamento straordinario

da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole

LIRE 3.00

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

COLLEGIO CONVITTO
ARCIVESCOVILE
DI UDINE

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. - Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. - Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni. Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori chiarimenti dirigere le domande alla Direzione del Collegio Arciv. - Via Ronchi N. 25 - Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
 dalla R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei interni il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
 Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
 Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
 Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A UDINE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.35	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. - Da Portogre per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.			
O. 13.30	18.20	M. 17.25	21.45	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 17.30	22.37	M. 18.50	23.40	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
*) Questo treno si ferma a Fordenone.							
**) Parte da Fordenone.							
DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMBE	DA SPILIMBE	A CASARSA
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
D. 7.55	9.55	D. 9.39	11.05	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA	A PORTOGRE.	DA PORTOGRE.	A CASARSA
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	R. A. 8.15	10.00	7.20	9.00
M. 22.05	22.33	M. 22.43	23.12	R. A. 11.20	13.00	11.10	12.25
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 14.50	16.35	13.55	15.30
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 17.20	18.05	17.30	18.45
D. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55				
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00				
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30				

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo, UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Gli vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. - Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 408 L. 4.00. - Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. - Vol. VI. - *Omellie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00. - Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a domicilio L. 4.40